



## Percorso “Formaggi”

### Tra erbe officinali e prodotti tipici

Il percorso, lungo circa 50 km, **attraversa le vallate della Bormida e dell'Erro** caratterizzate da boschi di rovere e castagni e da calanchi disseminati di ginestre. Si può iniziare il percorso da Pareto pernottando presso l'Agriturismo “Cascina Bozzetti” in cui è possibile compiere diverse attività sportive e ricreative (escursioni a piedi, a cavallo ed in mountain bike, corsi di cucina e degustazione) o conoscerne la genuine produzioni (vini Dolcetto e Barbera, miele, erbe officinali ed olii essenziali).



A **Pareto** sono visibili la Porta trecentesca del ricetto in pietra arenaria squadrata e alcune case in pietra di origine medievale. Interessanti anche la Parrocchiale seicentesca di San Pietro e la piccola chiesa di Santa Rosalia.

Successivamente si scende a **Spigno Monferrato**, importante borgo arroccato su un'ansa rocciosa del fiume Bormida contraddistinto da stretti vicoli, archivolti e piazzette. Vi si trovano la Parrocchiale di Sant'Ambrogio, resti del castello del XIV e XVI secolo e uno splendido ponte fortificato medievale sul fiume Bormida. Salendo in direzione di Serole si può fare una tappa presso “l'Azienda Agricola Traversa” – cascina Bertolotto, dove è possibile degustare ottimi vini Barbera, Dolcetto, uno speciale Cortese dell'alto Monferrato, Chardonnay e Brachetto. A pranzo, i ristoranti della zona offrono la possibilità di conoscere i piatti della tradizione piemontese, rivisitati con tocchi personali.

Al pomeriggio l'itinerario prosegue scendendo lungo la statale in direzione di Acqui; giunti a **Montechiaro – Piana**, è possibile fare una deviazione a Denice, piccolo borgo disposto a cerchio attorno alla torre quadrata trecentesca, unico elemento superstite del castello; inserita nella muratura di una delle case si trova una lapide funeraria romana con tre personaggi effigiati.

A **Denice** è possibile proseguire in direzione di **Roccoverano e della Langa astigiana**. Se invece si prosegue sulla statale in direzione di Acqui Terme si raggiunge **Ponti**, borgo di fondovalle, sormontato dalla mole del castello dei Del Carretto con i resti della chiesa romanica di Santa Maria. Nel paese, presso il municipio, è conservato un miliario di età imperiale della romana via Aemilia Scauri. A poca distanza dal paese si trovano aziende agricole dove conoscere e degustare il formaggio tipico della zona la “Robiola di Roccoverano” e altri prodotti. Da Ponti si sale al piccolo paese di Castelletto d'Erro, stretto attorno alla torre trecentesca, da cui si gode di un ampio panorama su Acqui e dintorni. Da qui ci si volge a meridione, e, seguendo un antichissimo e importante percorso di crinale tra le due vallate della Bormida e dell'Erro, si giunge a Montechiaro d'Acqui Alto. Si tratta di un suggestivo borgo di case in pietra che mantiene le caratteristiche architettoniche di un tempo: portali in pietra e architravi lavorati, vie acciottolate, voltoni, scalinate in arenaria. Vi si trovano ancora i resti del castello distrutto nel XVII secolo dagli Spagnoli, la cinquecentesca parrocchiale di San Giorgio e l'Oratorio dei Battuti, attualmente adibito a piccolo museo contadino. Proseguendo lungo lo spartiacque, attraversata nuovamente Turpino si fa ritorno a Pareto. Per chi volesse proseguire il soggiorno presso “l'agriturismo Cascina Bozzetti” a Pareto, è possibile effettuare altre escursioni anche al di fuori del territorio regionale, nella vicina Sassello (SV), incantevole borgo seicentesco, al Parco del Monte Beigua o in Riviera.

### Arte e tradizione...



Il percorso, lungo circa 50 km, si snoda tra la **Valle Erro e la Valle Bormida** attraversando paesaggi tipici delle vallate appenniniche tra Langa ed Alto Monferrato. Lasciata Acqui, si percorre la Statale n° 30 “Val Bormida” in direzione di Savona. Il primo paese che si incontra è Terzo in cui spicca la snella torre tardo medievale unico resto del castello Malaspina. Proseguendo verso sud, si giunge a Bistagno, il cui impianto urbanistico presenta una caratteristica pianta triangolare regolare di origine duecentesca. Affacciata sulla Bormida si trova la torre dall'insolita forma pentagonale, unico resto del castello ove risiedettero i Vescovi di Acqui tra il XIII ed il XIV secolo.



Merita una visita la Gipsoteca, che raccoglie 29 opere – fra sculture in gesso, terrecotte e calchi – dello scultore bistagnese Giulio Monteverde (1837 – 1917). Una piacevole pausa può essere effettuata presso la vineria “El Burg dj’Angurd” che offre la possibilità di degustazioni anche all’aperto ed una vasta scelta di vini e prodotti del territorio. Proseguendo il percorso, si raggiunge Ponti, borgo di fondovalle, sormontato dalla mole del castello dei Del Carretto con i resti della chiesa romanica di Santa Maria. Nel paese, presso il municipio, è conservato un miliario di età imperiale della romana via Aemilia Scauri. A poca distanza dal paese si trovano aziende agrile dove soffermarsi per conoscere la produzione e degustare il formaggio tipico della zona: “la Robiola di Roccaverano” e altri prodotti aziendali.

Da **Ponti** si sale al piccolo paese di Castelletto d’Erro, stretto attorno alla torre trecentesca, da cui si gode un ampio panorama su Acqui e sui dintorni. Da qui ci si volge verso meridione, seguendo un antichissimo e importante percorso di crinale tra le due vallate della Bormida e dell’Erro. Il successivo abitato che si incontra lungo la dorsale è Montechiaro d’Acqui Alto, suggestivo borgo di case in pietra, alcune delle quali sono ornate da eleganti portali. Nella parte superiore del paese si trovano i resti del castello distrutto nel XVII secolo dagli Spagnoli, la cinquecentesca parrocchiale di San Giorgio e l’oratorio dei Battuti, attualmente adibito a piccolo museo contadino. Proseguendo lungo lo spartiacque, si giunge a Turpino (Comune di Spigno), con il palazzo Scaletta, la parrocchiale cinquecentesca di San Giovanni Battista e, isolata lungo il pendio, la chiesa della Visitazione.

Da **Turpino** si prende la deviazione per Malvicino, con la parrocchiale di fine XVI secolo e, fuori dal paese, la romanica chiesa di San Michele, parrocchiale antica.

Da **Malvicino** si può scendere sulle sponde del torrente Erro e concludere la giornata assaggiando le specialità nei ristoranti del luogo o in alternativa tornare ad Acqui facendo ancora una tappa a Cartosio, visitando il massiccio torrione a base quadrata, unico elemento superstite del castello degli Asinari e, facendo una breve deviazione all’altezza di Melazzo, vedere la caratteristica chiesa romanica di San Secondo di Arzello (XII secolo).